

## RECENSIONE DI “CITA A CIEGAS, CONFIDENZE FATALI”

di Simone Frisoni

Liceo Linguistico “G. Cesare - M. Valgimigli”

Gioele Dix arriva sul palco del Teatro Galli con il riadattamento dell’opera del drammaturgo e scrittore argentino Mario Diament - “Cita a Ciegas - Confidenze fatali”. Gioele Dix e Laura Marinino sono i protagonisti dello spettacolo del regista Andrée Ruth Shammah. Sul palco partecipano anche Elia Schilton, Sara Bertelà e Roberta Lanave.

Un’opera senza dubbio riflessiva, ambientata a Buenos Aires, si svolge quasi interamente sulla panchina di un parco in città. Gioele Dix interpreta il ruolo di un famoso scrittore e filosofo argentino il quale, in gioventù, aveva avuto occasione di incontrare a Parigi la donna che sapeva essere della sua vita, ma senza mai avere l’occasione anche solo di conoscere il suo nome. E ora si trova anziano e cieco ad aiutare e sostenere attraverso profondi discorsi ideologici delle persone apparentemente diverse e non comunicanti tra loro in alcun modo, ma in realtà appartenenti alla stessa storia. Dunque la pièce espone sul palco un’unica storia, che collega tutti i personaggi, ma interpretata da ognuno di questi in modo differente.

Si tratta di un’opera interessante e accattivante, che tende spesso a manifestarsi inquietante e appassionante. Momenti profondamente riflessivi vengono, però, raramente alternati ad altri ironici o divertenti. “Cita a Ciegas” rimane, comunque, un’opera da interpretare e da rendere propria.

Per quanto riguarda le abilità degli attori, ognuno di loro assume lo stile necessario a rappresentare il rispettivo personaggio. Dunque, sebbene talvolta la storia rimanga estranea allo spettatore, non definirei affatto le attitudini degli attori rigide.

In conclusione, vorrei porre l’accento sul titolo dello spettacolo. “Confidenze fatali” rende perfettamente l’idea lo scopo comunicativo della pièce: l’uomo vive con il bisogno interiore di affidarsi a qualcuno, spesso e volentieri alla persona amata. Molto di frequente, però, non si tende a osservare quanto fatale e distruttiva per il proprio destino possa manifestarsi una confidenza inevitabile.